



A Ginevra la SAIG apre il sipario per l'omaggio a Nicolò Paganini

Un viaggio nell'essenza più profonda della musica classica italiana ha preso il via lo scorso fine settimana a Ginevra, con l'inaugurazione del Ciclo di Conferenze Musicali organizzato dalla SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra). Un evento atteso, raffinato e coinvolgente che ha visto protagonista l'intramontabile genio di Nicolò Paganini, aprendo così il primo capitolo del progetto "I Maestri della Musica Classica - L'anima italiana".

pag. 9



SAIG: visita di cortesia al Consolato di Basilea

Lo scorso 27 marzo, una delegazione della SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra) ha effettuato una visita di cortesia presso il Consolato d'Italia a Basilea, dove ha avuto l'opportunità di incontrare la Console, Dott.ssa Benedetta Romagnoli.



L'incontro si è svolto in un clima di cordialità e collaborazione, confermando l'importanza del dialogo tra le istituzioni diplomatico-consolari in Svizzera, gli organi eletti e le associazioni che rappresentano le comunità locali.

pag. 4

Clinique de l'Oeil: dopo 35 anni una nuova sede con lo stesso impegno

La Clinique de l'Oeil di Ginevra continua ad ampliare i suoi orizzonti con l'inaugurazione della nuova sede, avvenuta lo scorso 3 aprile, per proseguire il suo percorso di sviluppo. Dopo oltre 35 anni a Onex, la Clinique de l'Oeil raggiunge un nuovo traguardo trasferendosi in Route de Chancy 59A - Petit-Lancy.



Questo cambiamento non è solo un semplice trasferimento, ma rappresenta un'evoluzione e una modernizzazione per offrire ai pazienti un ambiente di cura ottimizzato, rispondendo alle sfide dell'oftalmologia contemporanea.

pag. 10

Elezioni amministrative Città di Ginevra: i ginevrini hanno scelto la continuità!

KITSOS Christina VERDI - PS	GOMEZ Alfonso VERDI - PS	BARBEY Maria (BARBEY-CHAPPUIS) IGV	BERTOSSA Joëlle VERDI - PS	DE CHASTONAY Margarete VERDI - PS
18'488 suffrages	16'270 suffrages	15'948 suffrages	15'546 suffrages	14'549 suffrages
ÉLUE	ÉLU	ÉLUE	ÉLUE	ÉLUE
1	2	3	4	5

Le elezioni per il Consiglio amministrativo della Città di Ginevra si sono concluse confermando, come previsto, una forte stabilità politica. Dalle prime proiezioni ufficiali, infatti, non emergono cambiamenti significativi nella distribuzione dei seggi: il campo rosso-verde riesce a mantenere 4 dei 5 posti disponibili, dimostrando non solo la coesione delle forze di sinistra e dei Verdi, ma anche la fiducia che i cittadini continuano a riporre nel loro operato.

pag. 18

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève
Tel. + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

IBAN
CH36 0900 0000 6575 3873 3

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (0) 78 865 35 00

Amministratore
Gino Piroddi

Segretaria
Liliana Bartolini

Redattori e Collaboratori:

- Menotti Bacci
- Guglielmo Cascioli
- Vincenzo Bartolomeo
- Tommasina Isabella Valenzi
- Cosimo Petruzzini
- Agnese Trevisan
- Antonio Vivolo
- Francesco Decicco
- Antonio Bello
- Avv. Alessandra Testaguzza
- Avv. Pietro Folino

Consulenti legali della SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:

- Marco Rigamonti

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

La testata riceve il contributo per la stampa italiana diffusa all'estero erogati dal Dipartimento editoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Distribuzione gratuita ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia è di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.



Prestazione di libero passaggio della Previdenza Professionale



Il mese scorso abbiamo discusso di come un assicurato attivo (chi esercita un'attività professionale) abbia spesso la possibilità di scegliere, al momento del pensionamento nel regime del cosiddetto "Secondo Pilastro", tra il capitale e la rendita da parte della propria Cassa Pensione, ovvero l'Istituzione che ha raccolto i contributi versati durante la vita attiva e responsabile del versamento delle prestazioni durante il pensionamento.

Può tuttavia capitare che un assicurato debba uscire dalla Cassa Pensione senza aver diritto al pensionamento. I motivi principali sono: partenza dalla Svizzera prima che nasca il diritto a una prestazione, disoccupazione, incapacità di guadagno temporanea per malattia o infortunio, cessazione volontaria dell'attività lucrativa.

In tutti questi casi, la Cassa Pensione calcola un importo chiamato "Prestazione di uscita", corrispondente indicativamente alla somma degli accrediti di vecchiaia versati dal lavoratore e dal datore di lavoro, degli apporti ricevuti dalla Cassa Pensione ad altro titolo (riscatti, averi provenienti da precedenti rapporti di lavoro o da un ex coniuge, ecc.) e degli interessi maturati. Gli assicurati attivi trovano il valore di questa "Prestazione di uscita" al 1° gennaio di ogni anno sul certificato di previdenza che la Cassa Pensione è tenuta a fornire annualmente.

Una volta che questo importo ha lasciato la Cassa Pensione, prende il nome di

"Prestazione" o "Avere" di Libero Passaggio. Se la persona inizia subito una nuova attività lavorativa, l'Avere di Libero Passaggio viene versato alla nuova Cassa Pensione. Se invece la persona si trova momentaneamente o durevolmente senza una nuova Cassa Pensione, questa somma viene trasferita su un conto di Libero Passaggio (che può essere aperto presso una banca) oppure depositata presso una Fondazione di Libero Passaggio non bancaria, ad esempio la Fondazione Istituto Collettore LPP a Zurigo.

Questi averi rimangono così in deposito a favore della persona assicurata, che tuttavia non può disporne fintantoché non è realizzato uno dei motivi che ne permette la liberazione: il raggiungimento del 60° anno di età, l'acquisto dell'abitazione principale o la riduzione dell'ipoteca su tale abitazione, l'avvio di una attività lavorativa autonoma, l'ottenimento di una rendita intera dell'Assicurazione Invalidità senza che nasca il diritto ad una rendita analoga della Cassa Pensione, la partenza definitiva dalla Svizzera.

Rispetto a quest'ultimo caso, solo chi lascia la Svizzera per un Paese non europeo può ricevere l'intero dell'avere di libero passaggio senza condizioni. Per chi si trasferisce in un Paese europeo, invece, solo l'eventuale avere sovra-obbligatorio (quello cioè che eccede il minimo legale) può essere ritirato liberamente, a meno di non risiedere per almeno tre mesi nel nuovo paese senza essere affiliati ad un regime di previdenza sociale obbligatorio.

ITAL-UIL Ginevra
Rue des Délices 18 - 1203 Genève
Tel. 022-738 69 44

italuilge@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

dal lunedì al venerdì
dalle 09.00 -12.30
e dalle 14.30 -17.00

ITAL-UIL Losanna
Av. Mon Repos 2 - 1005 Lausanne
Tel. 021-312 59 47

italuil.losanna@bluewin.ch

Orario di apertura al pubblico:

lunedì e mercoledì
dalle 09.00 -12.00
e dalle 14.00 -17.00



Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarité)

In partenariato con la SAIG



L'Associazione Calabrese Ginevrina archivia la 44^a Assemblea Generale

All'alba del 45° anniversario dalla sua fondazione, l'Associazione Calabrese Ginevra (ACG) ha portato a termine con successo la 44^a Assemblea Generale, tenutasi lo scorso 28 marzo. L'evento ha registrato una cospicua affluenza di tesserati.

I lavori assembleari hanno avuto inizio con l'elezione del Presidente di giornata, ruolo affidato a Francesco Celia, già Presidente dell'ACG, e del Segretario Pietro Folino. Dopo le formalità iniziali, si è proceduto con l'ordine del giorno, affrontando i punti salienti relativi alla gestione e alle attività dell'Associazione nel biennio appena trascorso.



za e la coesione tra i membri dell'Associazione.

Entrando nel vivo dell'Assemblea, la Presidente uscente, Tommasina Isabella Valenzi, ha preso la parola per tracciare un bilancio delle attività svolte. Nel suo intervento, ha espresso un sentito ringraziamento a tutto il comitato direttivo, agli sponsor e ai collaboratori esterni che, con il loro sostegno, hanno contribuito al successo delle numerose iniziative promosse dall'Associazione.

In particolare, ha evidenziato i risultati raggiunti nell'ultimo biennio, sottolineando l'incremento della partecipazione, soprattutto da parte delle nuove generazioni, alle attività dell'ACG. Un aspetto particolarmente significativo è stato il consolidamento del legame con i giovani calabresi di seconda e terza generazione, che hanno trovato nell'Associazione un punto di riferimento per mantenere vive le tradizioni culturali e sociali della loro terra d'origine.

Dopo un biennio caratterizzato da un intenso lavoro e da numerose soddisfazioni, si è proceduto al rinnovo del comitato direttivo dove sono state mantenute tutte le cariche e rafforzato il comitato. Con l'uscita di Guido Olivadoti, sono stati accolti tre nuovi membri: Domenico Isabella Valenzi, Paolo De Pasquale e Mattia De Pasquale. I nuovi ingressi, animati da entusiasmo e spirito di iniziativa, porteranno il comitato a un totale di 15 membri, rafforzandone ulteriormente la capacità organizzativa e gestionale.

Un momento di particolare rilevanza è stato dedicato alla lettura e alla presentazione del bilancio, con una dettagliata esposizione delle entrate e delle uscite dell'Associazione. Dopo un'attenta analisi, i Revisori dei Conti hanno certificato la correttezza della gestione finanziaria, approvando il bilancio e concedendo la discarica amministrativa al comitato uscente.

A chiusura dei lavori assembleari, la serata è proseguita con un'apericena caratterizzata dai sapori autentici della tradizione calabrese, un'occasione conviviale che ha rafforzato il senso di appartenen-

L'Assemblea Generale non è solo un incontro statutario in cui si definiscono le linee guida dell'Associazione, ma anche un'occasione di condivisione e convivialità, in cui si rafforzano coesione e sinergie. È in questo contesto che si delineano nuovi orizzonti per il futuro. Le sfide emergenti, necessarie per restare al passo con i tempi e preservare la vitalità dei valori associazionistici, segnano l'inizio di nuovi capitoli per un'Associazione.

**L'Associazione Latium
Ginevra**
vi invita
all'incontro con lo scrittore
Giuseppe Nola
in occasione della presentazione
del suo libro
"Thai Silk"
Opera prima di un scrittore
emergente autore anche di libri
di poesie, presenta in anteprima
a Ginevra il suo romanzo "Thai
Silk" ambientato nella terra del
sorriso : la Thailandia.
Questo affascinante paese con le
sue contraddizioni e le sue
diversità diventerà il
palcoscenico di una tragica storia
d'amore.

Sabato 14 giugno 2024, alle 17:00
Av. Ernest-Pictet 10, Ginevra

Ingresso libero
Gradita l'iscrizione, scrivendo a
latiumginevra@gmail.com

Giuseppe Nola

thai silk

Romanzo

Anteprima letteraria di scrittori italiani a cura di G. Cascioli

“Spera”. Il romanzo di una vita



Per volontà di papa Francesco questo eccezionale documento, pubblicato il 15 gennaio scorso, avrebbe dovuto in un primo momento vedere la luce solo dopo la sua morte, purtroppo avvenuta il 21 aprile scorso. Ma il nuovo Giubileo della Speranza e le esigenze del tempo lo hanno risolto a diffondere ora questa preziosa eredità. "Spera" è la prima autobiografia mai pubblicata da un papa nella storia.

Un'autobiografia completa, la cui stesura ha impegnato gli ultimi sei anni, che procede dai primi del Novecento, con le radici italiane e l'avventurosa emigrazione in America Latina degli avi, per svilupparsi attraverso l'infanzia, gli entusiasmi e i turbamenti della giovinezza, la scelta vocazionale, la maturità, fino a coprire l'intero pontificato e il tempo presente.

Nel raccontare con intima forza nar-

rativa le sue memorie (non tralasciando affatto le proprie passioni), Francesco affronta senza alcuna dissolvenza anche i nodi cruciali del pontificato e sviluppa con coraggio, schiettezza e profezia i più importanti e dibattuti temi della nostra contemporaneità: guerra e pace (compresi i conflitti in Ucraina e Medio Oriente), migrazioni, crisi ambientale, politica sociale, condizione femminile, sessualità, sviluppo tecnologico, futuro della Chiesa e delle religioni.

Ricco di rivelazioni, di aneddoti, di illuminanti riflessioni, un memoir emozionante e umanissimo, commovente e capace di umorismo, che rappresenta il "romanzo di una vita" e al tempo stesso un testamento morale e spirituale destinato ad affascinare i lettori di tutto il mondo e a incarnare il suo lascito di speranza per le generazioni future. Il volume è arricchito da alcune straordinarie fotografie,

anche private e inedite, provenienti dalla disponibilità personale di papa Francesco.



SAIG: visita di cortesia al Consolato di Basilea

A guidare la delegazione, il Coordinatore della SAIG Carmelo Vaccaro, affiancato dal Presidente dell'ACAS (Associazione Culturale e Arte Siciliana), Vincenzo Bartolomeo, e dai consiglieri Antonio Bello e Francesco Decicco. Oltre alla Console Romagnoli, la delegazione ha avuto il piacere di incontrare il Presidente del Com.It.Es. (Comitato degli Italiani all'Estero) di Basilea, Alessandro Luciani, consolidando così un'ulteriore occasione di confronto tra istituzioni e rappresentanti della comunità italiana.

L'incontro ha permesso di approfondire numerosi temi di rilievo, con un focus particolare sulle dinamiche associazionistiche e sulle differenze tra le realtà geografiche di Ginevra e Basilea. Le discussioni si sono incentrate sull'importanza di mantenere vivo lo spirito comunitario tra gli italiani residenti in Svizzera, pur riconoscendo le specificità locali che caratterizzano ciascuna area del Paese.

Carmelo Vaccaro, che riveste anche la carica di Consigliere del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'Estero), ha seguito con vivo interesse gli sviluppi delle questioni sollevate durante l'incontro, esprimendo



particolare apprezzamento per il lavoro svolto dalla Console Romagnoli. Quest'ultima, infatti, ha saputo affrontare e risolvere con grande competenza e sensibilità istituzionale le diverse problematiche poste in essere, fornendo soluzioni efficaci e innovative.

A conclusione dell'incontro, il Coordinatore Vaccaro ha omaggiato, a nome della SAIG, la Console Romagnoli con un presente simbolico, quale segno di stima e riconoscimento per il suo eccellente operato nell'ambito delle sue funzioni consolari. Un gesto che testimonia l'importanza di

queste relazioni, sempre più vitali per rafforzare i legami tra la comunità italiana all'estero e le sue istituzioni di riferimento.

In sintesi, questa visita non solo ha confermato l'ottima collaborazione tra le associazioni italiane e tutti rappresentanti diplomatico-consolari in Svizzera, ma ha anche gettato le basi per ulteriori progetti condivisi, mirati a migliorare i servizi offerti ai cittadini italiani residenti nel Paese e a rafforzare il senso di appartenenza alla patria di origine.

Ritornano i Pupi siciliani del Maestro Salvatore Pulvirenti a Ginevra

Dopo l'indimenticabile esperienza del 2007, quando il Maestro Salvatore Pulvirenti portò a Ginevra l'arte dei pupi siciliani in occasione della "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo", la città elvetica avrà il privilegio di accogliere nuovamente l'ultimo Puparo della storica scuola del Cav. Emanuele Macrì, con la sua Compagnia "I Paladini". L'evento si terrà il prossimo 31 maggio, presso la prestigiosa Sala Comunale Point Favre a Chêne-Bourg, un luogo che si preannuncia perfetto per ospitare un'iniziativa che unisce tradizione, cultura e arte.

Questa manifestazione tanto attesa è organizzata dalla SAIG (Società degli Amici dell'Italia in Ginevra), con la preziosa collaborazione delle numerose associazioni siciliane attive nella Circonscrizione Consolare di Ginevra.

In particolare, la partecipazione dell'ARES di Bex, dell'ACAS di Ginevra e dell'ARS di Nyon è fondamentale per la realizzazione dell'evento. Grazie a questo lavoro sinergico, sarà possibile offrire al pubblico ginevrino una rara occasione di immergersi nella tradizione della marionettistica siciliana, un'arte che affonda le radici nella cultura popolare siciliana e che, nel corso dei secoli, ha affascinato generazioni di spettatori.

Il Maestro Salvatore Pulvirenti, che da anni si dedica con passione alla conservazione e trasmissione di questa arte, non si limiterà alla semplice esposizione delle sue opere, ma offrirà anche una dimostrazione dal vivo dei movimenti dei pupi. Gli alunni dei Corsi d'Italiano, in particolare, avranno l'opportunità di assistere a questa straordinaria performance, grazie alla collaborazione con il Comitato di Assistenza Educativa (CAE).

Il Maestro Pulvirenti è conosciuto a Ginevra, per aver realizzato una collezione di 32 pupi per il Musée d'Ethnographie de Genève (MEG), offerta alla Città da Carmelo Vaccaro. Quindi, non è solo un evento culturale di grande valore, ma anche un'occasione per riflettere sull'importanza di preservare e valorizzare le tradizioni che fanno parte della nostra storia collettiva. Con il suo ritorno, il Maestro ci invita a riscoprire il fascino dei pupi siciliani, simbolo di una Sicilia ricca di storia, passione e cultura.

Sarà un'occasione unica per scoprire o riscoprire l'affascinante opera "La morte di Orlando" tratta dalla "Chanson de Roland", un capolavoro della letteratura medievale che racconta la tragica fine di uno dei più grandi eroi della cavalleria. L'evento offrirà anche l'opportunità di immergersi nei misteri della manipolazione dei pupi, un'antica arte che, attraverso l'ingegno e la maestria degli artisti, dà vita a personaggi e storie senza tempo. Un viaggio affascinante che permetterà di apprezzare il lavoro e la dedizione che stanno dietro questa tradizione secolare, che, purtroppo, rischia di essere dimenticata, ma che rappresenta un patrimonio culturale di inestimabile valore.

Società delle Associazioni Italiane di Ginevra
Av. Ernest-Pictet 10 - 1203 Genève - www.saig-ginevra.ch - <https://la-notizia.ch> - info@saig-ginevra.ch

Con la collaborazione
PRESENTA
il ritorno a Ginevra
dell'Associazione Culturale Teatro Opera dei Pupi di Acireale (CT)

I PALADINI
del Maestro Salvatore Pulvirenti
che si produrranno nello spettacolo
della Chanson de Roland
La morte di Orlando

Sabato 31 maggio 2025 ore 19h00 Salle Communale Point Favre
Av. François-Adolphe-Grison, 1225 Chêne-Bourg
(entrata libera)



Fogolâr

Furlan

Ginevra

INFORMA

Dal cuore di Ginevra alle radici friulane: giugno tra sapori e tradizione

Il Fogolâr Furlan di Ginevra annulla la festa di primavera del 24 maggio e invita al picnic d'estate, domenica 8 giugno alle 12:30 presso la Villa Freundler a Plainpalais: un'occasione conviviale per gustare piatti tipici friulani preparati dai cuochi dell'associazione.

Dal 19 al 22 giugno 2025, si terrà il tanto atteso viaggio in Friuli, tra paesaggi autentici, sapori locali e attività culturali. Il programma include visite a Palmanova, Udine, il Collio friulano e Trieste, oltre a degustazioni enogastronomiche, cene in cantina e agriturismo, e la partecipazione alla Convention dei Friulani nel Mondo.

Durante il viaggio, sarà proposto anche un workshop sulla genealogia familiare, pensati per chi desidera riscoprire le proprie origini.

La quota di partecipazione è di 539 CHF, tutto incluso.

Info e prenotazioni :

fogolarfurlangva@gmail.com | 079 724 08 50

Mattmark: dopo la narrazione scientifica, quale lavoro sulla memoria?

Nella Città di Sion, nel cuore del Vallese, l'11 aprile scorso, in una sala gremita e attenta, si è svolta una serata carica di emozione e di significato, promossa dall'Associazione ItaliaValais e dal Comitato ad hoc Mattmark. La conferenza, dal titolo evocativo *"Mattmark: dopo la narrazione scientifica, quale lavoro sulla memoria?"*, ha rappresentato non solo l'inizio delle celebrazioni per il 60° anniversario della tragedia di Mattmark, ma anche un invito a ripensare il modo in cui si conserva e si tramanda la memoria collettiva.

A moderare l'evento è stato Domenico Mesiano, presidente tanto dell'Associazione quanto del Comitato ad hoc, vera anima propulsiva di questo percorso. Accanto a lui, voci di primo piano del panorama istituzionale e accademico: Michele Scala, Presidente del Com.It.Es. Vaud-Valais e Coordinatore dell'InterComites Svizzera; l'On. Toni Ricciardi, storico dell'emigrazione italiana e deputato del Partito Democratico eletto nella Circoscrizione Estero; e Sandro Cattacin, professore di sociologia presso l'Università di Ginevra.

Tutti insieme hanno portato prospettive diverse ma convergenti su un tema centrale: come costruire, oggi, una memoria attiva, capace non solo di onorare il passato ma anche di illuminare il futuro.

Una tragedia che parla ancora

Il 30 agosto 1965 una valanga di ghiaccio e detriti si abbatté sul cantiere della diga di Mattmark, inghiottendo vite, sogni e speranze. Ottantotto lavoratori persero la vita, 56 dei quali italiani. Mattmark è, ancora oggi, una delle più gravi tragedie sul lavoro della storia svizzera e, in Europa, seconda solo al disastro di Marcinelle.

Non fu solo un evento naturale: fu il prodotto di scelte, di negligenze, di una visione dell'uomo come mero strumento economico.

Ed è proprio su questo che si è concentrata la riflessione della serata: la necessità di andare oltre la semplice narrazione storica, per far sì che la memoria diventi strumento di responsabilità civica e politica.



«Non basta ricordare i fatti — ha affermato Domenico Mesiano — occorre capire, interiorizzare, tradurre il ricordo in azioni concrete. Motivare istituzioni e decisori politici ad adottare strategie che pongano al centro la dignità della persona umana: questa è la vera eredità che vogliamo costruire».

I progetti per il 60° Anniversario

In questo contesto è stata presentata la nuova edizione del catalogo storico, arricchita da documenti inediti, frutto di nuove ricerche condotte in collaborazione con storici e archivisti. È stato inoltre proiettato un estratto del documentario realizzato da Nicolas Brun e Stéphane Marti, che offre una narrazione moderna e intensa della tragedia, capace di collegare la dimensione storica a interrogativi attuali.

Ma l'iniziativa più ambiziosa emersa durante la conferenza è la volontà, condivisa tra l'Associazione ItaliaValais, il Comitato ad hoc, le istituzioni italiane e valesane, la Facoltà di Sociologia dell'Università di Ginevra e l'On. Toni Ricciardi, di creare un polo museale permanente.

Un luogo fisico e simbolico, dove conservare la memoria delle vittime, raccontare la storia dell'emigrazione italiana in Svizzera, riflettere sulle condizioni dei lavoratori migranti ieri e oggi. Un museo che non sarà solo un deposito di ricordi, ma un laboratorio vivo di cittadinanza, educazione e

dialogo intergenerazionale.

Una serata intensa, tra memoria e futuro

La serata ha visto la presenza di figure istituzionali di rilievo, a testimonianza del peso dell'iniziativa: René Constantin, Direttore della EPCA (Ecole professionnelle, commerciale et artisanale di Sion); S.E. Gian Lorenzo Cornado, Ambasciatore d'Italia a Berna; Nicoletta Piccirillo, Console Generale d'Italia a Ginevra e Franz Ruppen, Presidente del Governo del Canton Vallese, oltre a numerose autorità locali, rappresentanti del mondo associativo e della comunità italiana.

Gli interventi di Domenico Mesiano e Stéphane Marti, co-curatori della mostra e del catalogo, hanno delineato gli obiettivi e i contenuti dei progetti in programma per il 2025: eventi, mostre itineranti, pubblicazioni, attività educative e, soprattutto, la realizzazione del polo museale, che sarà al centro delle celebrazioni.

Non si è trattato solo di ricordare chi ha perso la vita sotto il ghiaccio di Mattmark, ma di onorare il loro sacrificio con un impegno concreto per una società più giusta e consapevole.

Come ha ricordato l'On. Ricciardi, «la memoria, se è viva, diventa progetto: non un peso, ma una forza che spinge verso il futuro».

Esordio positivo per l'Associazione Regionale Campana Ginevra

Oltre 200 invitati hanno preso parte all'atteso debutto dei rappresentanti dei campani a Ginevra, un evento che ha saputo catturare l'attenzione e l'interesse della comunità locale.

La partecipazione così numerosa e calorosa ha testimoniato il successo di questo gruppo che, con dedizione e impegno, lavora da più di un anno per costruire una rappresentanza campana di eccellenza in questa città internazionale.

L'obiettivo è quello di promuovere la cultura, le tradizioni e i valori della Campania, creando un ponte tra la terra d'origine e il contesto ginevrino.

La serata ha visto come ospite d'onore l'Onorevole Toni Ricciardi, Parlamentare eletto nella Circoscrizione Europa, originario dell'Irpinia, che è stato accolto con grande affetto e entusiasmo dai suoi coregionali e da tutti i presenti. La sua presenza ha sottolineato l'importanza di mantenere vivi i legami con la propria terra, pur essendo immersi in un contesto diverso e cosmopolita come quello di Ginevra.

Durante il suo intervento, Ricciardi ha evidenziato il valore dell'unità e della collaborazione tra le diverse realtà italiane all'estero, lodando l'iniziativa come un modello di rappresentanza per altre regioni. Presente anche il vicepresidente del Com.It.Es. di Ginevra, l'irpino Dario Natale, che ha invitato i presenti agli eventi del Com.It.Es. a partire dal prossimo incontro del 3 aprile sull'AVS-AI.

Il Presidente dell'Associazione dei Campani a Ginevra (ARCG), Antonio Vivolo, insieme al suo comitato, può dirsi pienamente soddisfatto: la scommessa di creare una rappresen-



tanza solida e rispettata è stata chiaramente vinta.

Ad arricchire la serata, erano presenti alcuni presidenti o rappresentanti di associazioni operanti nel Cantone quali Tommasina Isabella Valenzi, Associazione Calabrese, Vincenzo Bartolomeo ACAS e la rappresentante del Fogolâr Furlan. Inoltre, al tavolo degli invitati figuravano anche il Coordinatore SAIG, C. Vaccaro i membri Antonio Bello, Francesco Decicco e Gino Piroddi.

Mozzarella di bufala, cavatelli irpini, arrosto di vitello e pastiera napoletana: un trionfo di sapori autentici e tradizionali ha deliziato i presenti, regalando un'esperienza gastronomica degna delle migliori tavole campane. Le pietanze, preparate con cura e presentate con grande raffinatezza, hanno saputo evocare i profumi e i sapori della terra d'origine, contribuendo a creare un'atmosfera calda e accogliente, tipicamente partenopea.

A rendere la serata ancora più speciale è stata la musica, affidata al talento del gruppo *Armonia Italiana Orchestra*, che ha saputo coinvolgere il pubblico con un repertorio di grandi successi della musica italiana. Dai classici napoletani alle melodie più celebri del panorama musicale nazionale, ogni brano ha suscitato emozioni profonde, trascinan-

do gli ospiti in una coinvolgente danza collettiva e trasformando la serata in una vera e propria festa all'insegna della tradizione e del divertimento.

Non poteva esserci un inizio più promettente per la neo-costituita Associazione Campana di Ginevra. Il Presidente Vivolo, affiancato dal suo comitato, ha saputo trasmettere con passione e determinazione la necessità di riemergere i valori campani.

Un'associazione che non si propone solo di essere un ponte con la vecchia emigrazione, ma anche di coinvolgere le nuove generazioni, i giovani di seconda e terza generazione, desiderosi di mantenere vivo il legame con le proprie radici.

Oltre il calcio e le manifestazioni sportive, questa realtà associativa vuole essere un motore di cultura, tradizione e aggregazione, un luogo dove poter riscoprire e valorizzare l'identità campana in tutte le sue sfaccettature.

Il successo dell'evento e l'entusiasmo suscitato tra gli invitati sono la testimonianza concreta che un anno di impegno e dedizione ha dato i suoi frutti, gettando basi solide per un futuro ancora più ambizioso. L'auspicio è che l'Associazione Campana possa crescere ulteriormente, diventando un punto di riferimento per tutti i campani di Ginevra, uniti sotto un'unica bandiera e orgogliosi della propria identità culturale.



L'ACAS e il Gelato: una storia di tradizioni

Il tanto atteso incontro con la tradizione del gelato siciliano si è svolto lo scorso 11 aprile presso la sede della SAIG. L'evento, autentica espressione culturale e gastronomica, è stato organizzato dall'Associazione Cultura e Arte Siciliana (ACAS).

A dare il benvenuto e a presentare la conferenziera e imprenditrice Giuliana Citton di PuroGelato è stato il presidente dell'ACAS, Vincenzo Bartolomeo, che ha aperto la serata invitando il pubblico a intraprendere un affascinante viaggio tra passato e presente del dolce più amato al mondo.

Giuliana Citton ha proposto una breve ma coinvolgente storia del gelato in Sicilia, guidandoci alla scoperta delle origini e dell'evoluzione di uno dei dessert più iconici del mondo.

“La Sicilia ha un ruolo fondamentale nella storia del gelato e, come per tante cose buone che nascono sull'isola, tutto comincia con l'arrivo degli Arabi nel primo Medioevo”, ha spiegato.

L'imprenditrice ha approfondito le origini del gelato partendo dall'antichità. Il termine sorbetto deriva dall'arabo sharbat (o sharbat), che indicava sia una bevanda dolce a base di neve, sia lo sciroppo usato per aromatizzarla. La neve, raccolta sulle montagne e conservata in grotte o apposite cisterne, veniva unita a sciroppi di zucchero, miele, succhi di frutta, spezie e fiori.

Furono gli Arabi a introdurre queste tecniche in Sicilia, elaborando ricette con ingredienti locali o da loro stessi importati, come la canna da zucchero o il succo di melagrana. Il risultato? Una sorta di granita fresca e dolce.

I Siciliani accolsero con entusiasmo queste novità. Tanto che già nel 1568 un medico scriveva come, a Messina, grazie alle bevande a base di neve, le estati afose causassero meno morti e che «ogni artigiano di Messina non vuole altro che Pane, Vino e Neve».

Fu grazie all'arte e all'ingegno degli artigiani siciliani che nacquero le prime sorbettiere: un mastello di le-



gno riempito di neve e sale, dentro il quale si inseriva una caraffa contenente l'“acqua cunzata”, che si trasformava magicamente in granita, sorbetto e, più tardi, in gelato a base di latte e crema.

Il salto decisivo avvenne nel 1687, quando il siciliano Francesco Procopio Cutò aprì a Parigi il primo caffè che serviva anche gelati, rendendo questa delizia accessibile a un pubblico sempre più ampio, non solo all'aristocrazia.

Ma con cosa si facevano i sorbetti e i gelati nella Sicilia dei secoli passati? Con la frutta, naturalmente: mandarini, cedri, limoni, e successivamente arance dolci, gelsi bianchi (introdotti da Ruggero II), melograne, fichi, angurie, e anche frutta secca come pino- li, mandorle (bianche o tostate) e pi-

stacchi.

Dopo la conferenza, i maestri gelatai Daniela e Stefano hanno invitato il pubblico a una speciale degustazione: una selezione di gelati preparati con maestria e passione, in linea con la storia raccontata. Un vero e proprio percorso sensoriale attraverso i secoli, gustato cucchiaino dopo cucchiaino: Sorbetto al mandarino, rigorosamente siciliano; Gelato alla crema di ricotta di pecora; Gelato al cioccolato di Modica e Gelato al pistacchio siciliano.

- “È questa tradizione che ha ispirato noi di PuroGelato: creare gelati che si possano gustare senza chiedersi cosa ci sia dentro, che abbiano sempre un sapore di festa. Usiamo latte di Ginevra, zucchero di canna e cioccolato biologico, frutta siciliana (e non solo), con ricette semplici e poco zucchero, per esaltare i sapori senza nascondarli.

Pensiamo di esserci riusciti: venite a trovarci! PuroGelato – ruelle de Templiers 5, Ginevra” - ha concluso Giuliana Citton.-

L'evento, apprezzato da grandi e piccini, si è concluso con un momento di festa secondo la più genuina tradizione siciliana. Gli organizzatori si ritengono soddisfatti di aver regalato, ancora una volta, un'occasione di condivisione alla comunità italiana, coinvolgendo tutte le generazioni.



A Ginevra la SAIG apre il sipario per l'omaggio a Nicolò Paganini

Un viaggio nell'essenza più profonda della musica classica italiana ha preso il via lo scorso fine settimana a Ginevra, con l'inaugurazione del Ciclo di Conferenze Musicali organizzato dalla SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra). Un evento atteso, raffinato e coinvolgente che ha visto protagonista l'intramontabile genio di Nicolò Paganini, aprendo così il primo capitolo del progetto "I Maestri della Musica Classica – L'anima italiana".

Nella cornice elegante della sala "Studio Gabriele de Agostini" del Conservatoire Populaire de Genève, lo scorso 26 aprile, in occasione della Festa della Liberazione, oltre 150 persone hanno vissuto un'esperienza culturale e sensoriale fuori dal comune.

La serata, interamente dedicata al violinista genovese che ha rivoluzionato la tecnica esecutiva del suo strumento, ha rappresentato un importante punto di partenza per un'iniziativa che si propone di coniugare divulgazione, musica e identità culturale.

A interpretare le composizioni di Paganini con straordinaria maestria sono stati la giovane violinista coreana Seat Byeol Choi e il pianista italo-ginevrino Philippe Boaron, due artisti di alto profilo, uniti dalla passione per il repertorio classico e dalla volontà di rendere omaggio alla grande scuola italiana. L'esecuzione, ricca di virtuosismi e di intensità espressiva, ha entusiasmato i presenti, che hanno salutato i due musicisti con lunghi applausi e calorosi apprezzamenti.

A dare il benvenuto al pubblico è stato Carmelo Vaccaro, Coordinatore della SAIG, che ha aperto ufficialmente il ciclo di incontri e ha sottolineato l'importanza di un progetto che mira a valorizzare il patrimonio musicale italiano in un contesto internazionale come quello ginevrino. Vaccaro ha inoltre ringraziato i patrocinatori dell'iniziativa: il Consolato Generale d'Italia a Ginevra, rappresentato dalla dott.ssa Raffaella Benussi, la presidente del Com.It.Es., Ilaria Di Resta, e l'Istituto Italiano di Cultura di Zurigo, tutti presenti e coinvolti attivamente nella promozione della cultura italiana all'estero.



Un sentito ringraziamento è stato rivolto anche al Casino du Lac, nella persona del direttore Fabrizio Barozzi, per aver offerto il buffet conviviale che ha chiuso la serata, offrendo ai partecipanti l'occasione di confrontarsi, conoscersi e discutere in un clima di condivisione e partecipazione, senza dimenticare un ringraziamento speciale alla dirigenza e ai collaboratori della SAIG.

I protagonisti della serata

La serata ha visto in scena due talenti d'eccezione. La violinista Seat Byeol Choi, originaria della Corea del Sud, ha alle spalle una formazione d'eccellenza che l'ha portata dal Conservatorio di Mosca alla Haute École de Musique di Ginevra. Vincitrice di numerosi concorsi internazionali, ha già calcato i palcoscenici di diversi Paesi europei, distinguendosi per la sua sensibilità interpretativa e il controllo tecnico impeccabile.

Al suo fianco, il pianista Philippe Boaron, artista poliedrico e docente apprezzato, che ha conseguito due Master in Music Performance e Music Pedagogy presso i conservatori di Ginevra e Losanna. La sua carriera spazia dalla musica da camera alle produzioni multidisciplinari che fondono musica con danza, arti visive e letteratura, contribuendo a rendere ogni esibizione un'esperienza completa e coinvolgente.

Un progetto che unisce musica e identità culturale

Il Ciclo di Conferenze Musicali, articolato in otto appuntamenti distri-

buiti tra il 2025 e il 2026, nasce con l'obiettivo di portare alla luce l'eredità dei più grandi compositori italiani di musica classica, da Puccini a Verdi, da Vivaldi a Bellini, passando per Rossini, Mascagni, Donizetti e naturalmente Paganini.

Un'iniziativa culturale unica nel suo genere nel panorama del Cantone di Ginevra, pensata per connettere il pubblico locale con le radici della tradizione musicale italiana, offrendo un'esperienza che va oltre il semplice concerto. Ogni incontro sarà arricchito da brevi introduzioni a cura di esperti e musicologi, capaci di contestualizzare storicamente e artisticamente le opere in programma, e si concluderà con un momento conviviale, in perfetto stile italiano.

La SAIG, promotrice e anima organizzativa dell'evento, ha saputo creare un format dinamico, elegante e accessibile, capace di attrarre non solo gli appassionati di musica classica, ma anche membri della comunità italiana, rappresentanti delle istituzioni, artisti e curiosi, favorendo un dialogo culturale tra l'Italia e la Svizzera.

Il primo evento ha dimostrato come la musica possa davvero essere ponte tra culture, generazioni e sensibilità, e ha posto le basi per un percorso artistico che si preannuncia ricco di emozioni e scoperte.

Appuntamento al prossimo incontro, previsto per il 25 ottobre, con Piero Mascagni, a seguire il 22 novembre, Giuseppe Verdi e, in chiusura, il 13 dicembre con Antonio Vivaldi. L'anima italiana, insomma, ha iniziato a risuonare forte e chiara a Ginevra.

Clinique de l'Oeil: dopo 35 anni una nuova sede con lo stesso impegno

Ad accogliere gli invitati presso il Ristorante Molino di Petit-Lancy sono stati il Dr. Jérôme Bovet, Fondatore e CEO del Gruppo OnO, Presidente dell'ESOPES e di Presbymania, e il Direttore della Clinique, Raphaël Martin.

“È con un'emozione particolare che mi trovo oggi davanti a voi per celebrare insieme questi 36 anni di avventura, visione e fiducia condivisa. Questo percorso, iniziato a Onex nel 1989 con l'apertura della prima Clinique de l'Oeil ambulatoriale in Svizzera, è prima di tutto una storia umana. Una storia di fede, impegno e passione per l'oftalmologia”, ha dichiarato il Dr. Bovet nel suo discorso di benvenuto, ringraziando tutti i collaboratori e lo staff medico, con un particolare pensiero al Dr. Jean-Marc Baumgartner, cofondatore delle Cliniche.

A poi concluso: *“oggi, mentre celebriamo i 35 anni di attività, penso a tutto il cammino percorso. Penso ai nostri pazienti, ai nostri team, agli ostacoli superati e ai successi condivisi. Penso anche alle sfide future, e so che le affronteremo insieme, con la stessa energia, la stessa etica e la stessa voglia di migliorare sempre. Grazie per aver trasformato questa visione in realtà.”*

Grazie a infrastrutture modernizzate e attrezzature all'avanguardia, la Clinique de l'Oeil rinnova il proprio impegno a fornire cure d'eccellenza e a promuovere l'innovazione nella salute visiva. Gli obiettivi dei dirigenti sono chiari: offrire un ambiente più ampio e moderno, migliorando il comfort dei pazienti, e mettere in evidenza i progressi tecnologici e medici che fanno della Clinica un punto di riferimento in oftalmologia.

Pioniera nella chirurgia oftalmologica ambulatoriale in Svizzera, la Clinique de l'Oeil ha costantemente evoluto i suoi servizi per rispondere ai bisogni dei pazienti, mantenendo sempre un impegno costante verso l'eccellenza medica. I numeri parlano chiaro: 7 Cliniche, 31 centri, 260 collaboratori qualificati, 120.000 consultazioni annue e 7.500 interventi.

“Siamo orgogliosi di offrire un'ampia gamma di servizi specialistici grazie ai nostri team multidisciplinari composti da professionisti riconosciuti a livello internazionale. Il nostro gruppo, noto per la sua competenza e per l'approccio centrato sul paziente, ha implementato soluzioni



di pagamento flessibili, servizi multilingue e ha adottato la certificazione ISO 9001:2015 in tutte le cliniche, garantendo qualità e sicurezza nei servizi offerti. Grazie a team coesi e motivati, la Clinique de l'Oeil OnO è leader nel coniugare competenza medica all'avanguardia con un approccio umano, dalla prevenzione agli interventi chirurgici specialistici”, afferma il Dr. Bovet.

“Con una superficie di 1.500 m², la Clinique de l'Oeil di Ginevra si afferma come un centro di riferimento in oftalmologia. Progettata per coniugare comfort e innovazione, include: 4 sale operatorie OPI certificate per interventi ambulatoriali oftalmologici ed estetici; Servizi oftalmologici con un'assistenza rapida ed efficace; Un'unità specializzata in chirurgia plastica e ricostruttiva, che integra le tecniche più avanzate.

Grazie a questa struttura all'avanguardia, i team medici operano in un ambiente ottimizzato, potendo dedicarsi interamente alla salute visiva dei pazienti senza vincoli amministrativi superflui. “La nostra missione è preservare e migliorare la salute visiva con precisione e dedizione. Con l'ausilio delle tecnologie più avanzate e l'esperienza dei nostri specialisti, lavoriamo per prevenire e trattare i disturbi della vista, garantendo cure di altissima qualità”, aggiunge il Direttore Raphaël Martin.

Attraverso il brand ono estetika©, il gruppo si rivolge a coloro che desiderano non solo migliorare la vista, ma anche il proprio aspetto. *“Offriamo trattamenti estetici all'avanguardia*

per aumentare la fiducia in sé stessi e valorizzare l'espressione personale dei nostri pazienti”, afferma il Direttore Raphaël Martin.

Dal punto di vista scientifico, la Clinique de l'Oeil si basa su un solido fondamento di ricerca, grazie a un team di specialisti altamente qualificati e all'uso di strumenti di ultima generazione. Questo approccio è essenziale per sviluppare soluzioni innovative e personalizzate per le esigenze dei pazienti.

Il nuovo centro oftalmologico di Route de Chancy 59 rappresenta una tappa fondamentale nell'evoluzione del gruppo, con un team di esperti altamente qualificati pronti a offrire cure oftalmologiche di alto livello.

L'impegno della Clinique de l'Oeil si estende anche alla formazione e alla ricerca, con collaborazioni internazionali e programmi di aggiornamento per i suoi specialisti. Questo permette alla clinica di restare sempre all'avanguardia, garantendo ai pazienti le tecniche più innovative e le migliori opzioni terapeutiche disponibili.

Nel corso degli anni, la Clinique de l'Oeil ha consolidato il proprio ruolo di punto di riferimento nel settore, grazie a un modello di cura che unisce competenza, tecnologia e attenzione al benessere del paziente. Con la nuova sede, il gruppo rafforza ulteriormente la sua missione, puntando a un futuro in cui la salute visiva sia sempre più accessibile e di qualità eccellente.

Carmelo Vaccaro

Il Consiglio Nazionale dell'UNDIS si riunisce e delibera



L'Unione Nazionale Decorati in Svizzera (UNDIS) si è riunita lo scorso 24 marzo per definire il programma delle attività da attuare nel corso del 2025. L'incontro, che ha visto la partecipazione dei membri del Consiglio Nazionale e dei rappresentanti della Sezione di Ginevra ha avuto come obiettivo principale la pianificazione di iniziative e progetti volti a rafforzare la missione dell'UNDIS e a promuovere il valore della decorazione d'onore all'interno della comunità italiana in Svizzera.

Prima dell'inizio ufficiale dei lavori, il Presidente della Sezione di Ginevra, Fabio Campitelli, ha annunciato e ufficializzato l'ingresso di Paolo Frattolillo nel Comitato ginevrino, nel ruolo di Consigliere.

Il Presidente Nazionale, Carmelo Vaccaro, ha successivamente preso la parola per aggiornare i presenti sugli incontri recentemente tenuti con diversi decorati in varie città svizzere. L'obiettivo di questi incontri è stato quello di valutare e finalizzare l'apertura di nuove sezioni dell'UNDIS, che saranno operative tra il 2025 e il 2026. L'espansione dell'associazione risponde alla crescente richiesta di maggiore rappresentanza e coinvolgimento da parte dei decorati residenti in Svizzera.

Il momento centrale della riunione è stata la discussione sul Programma 2025. Il Consiglio Nazionale ha analizzato e perfezionato ogni aspetto delle attività previste per l'anno in corso, assicurandosi che il piano sia in linea con le prerogative statutarie dell'UNDIS e con i valori di solidarietà, memoria storica e impegno civico che contraddistinguono l'associazione.

Programma delle attività UNDIS 2025

Giugno e novembre 2025 – Collaborazione con la Fondazione Partage: l'UNDIS parteciperà attivamente



alle iniziative della fondazione, coinvolgendo sei volontari che presiederanno il punto raccolta presso il Centre Commercial des Charmilles. Questa attività ha lo scopo di sostenere la distribuzione di beni di prima necessità alle persone in difficoltà e di rafforzare l'impegno sociale dell'associazione nel contesto svizzero.

30 agosto 2025 – Commemorazione di Mattmark: una delegazione dell'UNDIS Nazionale parteciperà alla cerimonia in memoria delle vittime della tragedia di Mattmark, la seconda più grave nella storia dell'emigrazione italiana in Svizzera dopo Marcinelle. La delegazione, accompagnata dalla Bandiera dell'UNDIS, deporrà una corona di fiori in segno di omaggio ai lavoratori italiani che persero la vita nel disastro.

Sabato 20 settembre 2025 – Concerto di beneficenza:

l'UNDIS organizzerà un evento musicale a scopo benefico, destinato a raccogliere fondi per il Comitato Assistenza Educativa (CAE). Il concerto, che si terrà presso la sala di Point Favre a Chêne-Bourg, sarà dedicato alla musica classica e vedrà l'esibizione del duo F.A.T.E., composto da Seat Byeol Choi (violino) e Philippe Boaron (pianoforte). L'iniziativa mira a unire la passione per la musica con un importante obiettivo solidale, offrendo al pubblico un'esperienza artistica di alto livello.

Novembre 2025 – Commemorazione dei Caduti a Losanna e Ginevra:

Come da tradizione, l'UNDIS rende-

rà omaggio ai Caduti con cerimonie commemorative in diverse città svizzere. A Losanna e Ginevra verranno deposti cuscini floreali presso i monumenti dedicati ai soldati e ai civili che hanno sacrificato la propria vita per la patria. L'evento rappresenta un momento solenne di riflessione e memoria storica.

5 dicembre 2025 – Celebrazione della "Giornata del Decorato":

la serata di gala si terrà presso l'Hotel d'Angleterre, una prestigiosa location che ospiterà i membri dell'UNDIS per una celebrazione ufficiale dedicata al riconoscimento e alla valorizzazione dei nuovi decorati. Durante l'evento saranno ricordati i successi e gli obiettivi raggiunti dall'associazione nel corso dell'anno.

Il Presidente Nazionale, Carmelo Vaccaro, ha espresso grande soddisfazione per l'esito dell'incontro, sottolineando l'importanza delle iniziative pianificate e il ruolo sempre più centrale dell'UNDIS nel panorama associativo italiano in Svizzera. Grazie al lavoro congiunto dei membri del Consiglio e delle sezioni di Ginevra e la sezione VD e VS, l'UNDIS continuerà a promuovere i valori della decorazione d'onore, rafforzando il senso di comunità e di appartenenza tra i decorati italiani residenti in Svizzera.

Con questo programma ambizioso e ricco di appuntamenti significativi, i decorati in Svizzera si preparano ad affrontare il 2025 con entusiasmo e determinazione, mantenendo alta la tradizione dell'impegno civile e sociale che contraddistingue l'UNDIS.

Il Com.It.Es. di Ginevra incontra le associazioni italiane del Cantone

Valorizzare il ruolo delle associazioni italiane all'estero e promuovere una rete coesa che sappia rispondere alle esigenze dei connazionali e fare rete per rafforzare l'italianità e costruire comunità": con questo spirito si è svolto, lo scorso 28 aprile, presso l'Université Ouvrière de Genève, un importante incontro promosso dal Comitato degli Italiani all'Estero (Com.It.Es.) di Ginevra, rivolto a tutte le realtà associative presenti nel Cantone.

L'iniziativa nasce da una convinzione profonda, condivisa da tutto il Comitato: le associazioni italiane costituiscono la spina dorsale della vita comunitaria degli italiani all'estero. Custodi di valori, cultura, tradizione e solidarietà, queste organizzazioni sono da sempre un punto di riferimento insostituibile per chi vive fuori dai confini nazionali.

All'appuntamento hanno risposto 14 delle 21 associazioni italiane attualmente attive e conosciute nel Cantone di Ginevra. Un risultato considerato molto positivo, soprattutto in considerazione del periodo festivo – a ridosso della Pasqua e della ricorrenza del 25 aprile – che avrebbe potuto ridurre la partecipazione.

Le associazioni presenti hanno rappresentato la ricchezza e la diversità dell'associazionismo italiano: si spaziava dalle realtà regionali tradizionali alle più recenti iniziative culturali, scolastiche e politiche. Un'eterogeneità che conferma quanto la comunità italiana a Ginevra sia viva, articolata e capace di rinnovarsi, pur mantenendo salde le proprie radici.

I lavori si sono aperti con il saluto istituzionale della presidente del Com.It.Es. di Ginevra, Ilaria Di Resta, che ha ribadito la centralità dell'associazionismo nel promuovere coesione sociale e identità culturale tra gli italiani all'estero.

È seguito l'intervento del responsabile della Commissione Associazioni, Carmelo Vaccaro, che ha illustrato la visione e gli obiettivi della Commissione: avviare un nuovo corso fondato sul dialogo costante, la collaborazione concreta e il riconoscimento reciproco tra istituzioni e volontariato.

“La volontà di questo Com.It.Es. – ha dichiarato Vaccaro – è di creare una



sinergia concreta con le Associazioni che operano sul territorio ginevrino. Voi siete i custodi dell'italianità, le sentinelle della nostra cultura, e rappresentate un patrimonio prezioso da valorizzare. Operate con passione, in modo volontario, e riuscite a offrire quotidianamente supporto concreto a chi è più fragile: dagli anziani soli ai giovani in cerca di un futuro, dalle famiglie che affrontano ostacoli burocratici a chi arriva per la prima volta e si confronta con le difficoltà dell'integrazione”.

Il discorso, ha toccato corde profonde e condivise, rafforzando l'idea che solo unendo le forze si possa costruire una comunità più forte, inclusiva e rappresentativa.

“Siete voi che mantenete viva la nostra cultura con attività culturali, eventi, celebrazioni, ricorrenze. Siete voi che rendete tangibile l'identità italiana anche nei gesti più semplici: una canzone, un piatto, un momento di festa. È arrivato il tempo di riconoscere e valorizzare questo impegno, lavorando fianco a fianco per una comunità più coesa”, ha aggiunto Vaccaro.

Il momento centrale dell'incontro ha visto le associazioni protagoniste: ciascun rappresentante ha avuto l'opportunità di presentare la propria organizzazione, illustrando mission, attività principali e ruolo all'interno della comunità. Questo scambio ha permesso di far emergere non solo la varietà delle iniziative in atto, ma anche i punti di forza, le sfide comuni e le esigenze ancora inascoltate.

A conclusione delle presentazioni, Vaccaro ha elencato una serie di pro-

poste concrete su cui aprire un confronto attivo tra Com.It.Es. e associazioni, con l'obiettivo di costruire un percorso comune e strutturato. Tra le principali idee emerse:

- Mappatura dei bisogni: comprendere le necessità più urgenti delle associazioni attraverso un dialogo costante e strumenti di rilevazione condivisi;

- Progettualità condivisa: ideare insieme progetti di interesse collettivo da sottoporre al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) per un sostegno operativo;

- Brochure informativa unificata: realizzare una pubblicazione aggiornata e distribuita sia in formato cartaceo che digitale, che raccolga tutte le informazioni sulle associazioni italiane e sugli enti attivi nel Cantone. Uno strumento utile per i nuovi arrivati, ma anche per rafforzare la rete tra le diverse realtà;

- Due incontri annuali fissi: il primo a maggio, in preparazione della Plenaria del CGIE, e il secondo a dicembre, in concomitanza con le festività natalizie. Un modo per garantire continuità al dialogo e coordinare iniziative comuni.

Tra gli annunci, quello riguardante la Festa degli Italiani: quest'anno sarà organizzata dalla SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra), che si è già attivata per inviare, a breve, gli inviti a tutte le associazioni. L'evento avrà lo scopo di celebrare l'identità italiana e rafforzare il legame

tra le diverse anime dell'associazionismo locale e la cittadinanza ginevrina. Vaccaro ha espresso l'auspicio che, in futuro, tale iniziativa possa essere assunta direttamente dal Com.It.Es., qualora le condizioni economiche lo consentano.

L'incontro si è concluso in un clima di partecipazione e condivisione, con un buffet offerto dal Com.It.Es. che ha

rappresentato un ulteriore momento di socialità e confronto informale tra i partecipanti.

Le parole d'ordine emerse sono state chiare: unità, ascolto, collaborazione. Il Com.It.Es. di Ginevra si è mostrato determinato a costruire un dialogo stabile e costruttivo con tutte le realtà associative italiane del territorio, nel segno della trasparenza, della concre-

tezza e del rispetto reciproco.

In un mondo che cambia rapidamente e in una comunità in continua evoluzione, fare rete non è solo un'opzione, ma una necessità. E a Ginevra, grazie a incontri come questo, l'italianità sembra avere trovato nuove radici da cui ripartire, insieme.

Diritto al Punto: il Com.It.Es. di Ginevra informa sull'AVS/AI

Il Comites di Ginevra, con il patrocinio del Consolato d'Italia a Ginevra e in collaborazione con la Cassa Svizzera di Compensazione e l'Ufficio AI per i residenti all'estero, ha organizzato un importante incontro informativo dedicato alla previdenza sociale, un tema di grande interesse per la comunità italiana residente in Svizzera.

L'evento ha registrato un'ampia partecipazione, segno della crescente attenzione verso le questioni pensionistiche e i diritti previdenziali dei lavoratori italiani all'estero. Il pubblico ha avuto l'opportunità di approfondire le proprie conoscenze grazie agli interventi di esperti del settore, che hanno offerto spiegazioni chiare e dettagliate sul complesso sistema pensionistico svizzero e sul suo rapporto con quello italiano.

La serata inizia con l'introduzione del vicepresidente del Com.It.Es. di Ginevra, Dario Natale e dalla responsabile Commissione Cultura, Laura Facini, organizzatori dell'evento per il Com.It.Es. di Ginevra. Entrambi hanno sottolineato l'importanza di questi momenti di confronto e informazione, fondamentali per rispondere alle esigenze della comunità italiana e per rafforzare il legame con le istituzioni svizzere e italiane.

L'interessante incontro è entrato nel cuore dei temi annunciato con l'intervento di Giuseppe Giuffrida, rappresentante della Cassa Svizzera di Compensazione, ha fornito una panoramica esaustiva del funzionamento del sistema pensionistico elvetico, illustrando il concetto di "primo pilastro" e spiegando con precisione come viene calcolata la pensione per chi ha versato contributi in entrambi i Paesi. Particolare attenzione è stata dedicata alle modalità di trasferimento dei diritti previdenziali tra Svizzera e Italia e alle conseguenze di un eventuale ritorno in patria. Le sue spiegazioni hanno chiarito molti dubbi co-



muni tra i presenti, fornendo strumenti concreti per una migliore pianificazione del futuro pensionistico.

A seguire, è intervenuto Massimo Di Tullio, dell'Ufficio AI per i residenti all'estero, che ha approfondito il tema delle assicurazioni sociali e dell'assistenza fornita ai cittadini italiani che risiedono fuori dai confini nazionali. Il suo contributo ha evidenziato l'importanza di essere informati sui propri diritti e doveri, nonché sulle opportunità offerte dalle istituzioni per garantire la tutela sociale dei connazionali all'estero.

A conclusione della serata, la Presidente del Com.It.Es., Ilaria Di Resta, ha espresso la sua gratitudine al Consolato Generale d'Italia per il costante supporto, agli organizzatori per l'impegno profuso nella realizzazione dell'evento, ai relatori per i loro preziosi contributi e a tutti i presenti per la loro partecipazione attiva.

Nel suo intervento, ha sottolineato l'importanza del Com.It.Es. come punto di riferimento per la comunità italiana, evidenziando le numerose

iniziative volte a promuovere la cultura, l'integrazione e il sostegno ai connazionali all'estero. Ha quindi invitato tutti a seguire con attenzione le attività dell'ente, partecipando agli eventi futuri e contribuendo con idee e proposte per rafforzare il legame tra gli italiani residenti e le istituzioni.

La serata si è infine conclusa in un clima di convivialità e condivisione con un aperitivo, che ha offerto ai partecipanti un'ulteriore occasione di incontro e dialogo, consolidando lo spirito di comunità e collaborazione che ha caratterizzato l'intero evento.

Attraverso la rubrica Diritto al Punto, il Comites di Ginevra si conferma una risorsa essenziale per la comunità italiana nel Cantone, promuovendo iniziative di grande valore pratico e favorendo sinergie tra enti, associazioni e cittadini. L'impegno nel fornire informazioni chiare e affidabili continua a rappresentare un punto di riferimento per tutti coloro che desiderano orientarsi meglio nel contesto normativo e previdenziale tra Italia e Svizzera.

Incontro con le assistenti sociali di Chêne-Bourg

Al numero 13 di rue du Gothard, il Servizio di Coesione Sociale offre due sportelli sociali senza appuntamento il lunedì pomeriggio e il martedì pomeriggio, oltre a colloqui su appuntamento dal lunedì al giovedì. Ma cosa succede dietro la porta a vetri del servizio? Uno sguardo d'insieme con le due assistenti sociali del Comune di Chêne-Bourg.

Pilastro del Servizio di Coesione Sociale, gli sportelli offrono un accompagnamento socio-amministrativo ai residenti. Con la crescita demografica, aumentano anche i bisogni della popolazione e, nel 2022, la legge sulla ripartizione dei compiti tra i comuni e il cantone (LRT 1) ha affidato ai comuni la responsabilità di organizzare un bilancio sociale per gli anziani. Per rispondere in modo più efficace alle problematiche della cittadinanza, nel 2024 gli sportelli sono stati potenziati grazie all'iniziativa di Laurence Etienne, nuova responsabile della Coesione Sociale, e all'impegno di una nuova assistente sociale. Tamara Meister e Sarah Fankauser ci raccontano la loro quotidianità.

Quali sono le richieste più frequenti che ricevete?

Richieste di aiuti finanziari e di alloggio. Quest'ultimo punto è spesso il più complicato. Per quanto riguarda il cibo, a Ginevra esistono molte soluzioni, ma abbiamo margini di manovra molto ridotti quando una persona perde la casa o viene sfrattata.

Quali sono le principali tappe nella presa in carico di una persona che si presenta al servizio sociale?

In un primo momento, valutiamo la situazione per verificare che la persona abbia accesso a tutti i suoi diritti sociali, in particolare quelli economi-



ci. Interveniamo infatti solo dopo che siano state esplorate le possibili forme di aiuto statali o le sovvenzioni. In seguito, vediamo se il Comune può intervenire, ad esempio per spese mediche straordinarie, sostegni per le attività dei bambini o riduzioni nei ristoranti scolastici. Possiamo anche fare riferimento ai nostri partner (Hospice général, 3 Chêne Emploi, educatrici scolastiche, il centro giovanile Spot, ecc.). Un altro aspetto del nostro lavoro è il **follow-up**: ascoltiamo le persone e le aiutiamo ad attivare le proprie reti personali. L'obiettivo non è renderle dipendenti, ma promuovere la loro autonomia.

Il Comune offre anche sportelli tematici con professionisti. I temi trattati sono sufficienti al momento?

I vari sportelli sono piuttosto completi e complementari: quelli sul sovraindebitamento e lo scrittore pubblico riscuotono molto successo. Lo sportello giuridico è anch'esso molto importante, perché può intervenire in situazioni complesse da sbloccare. Riceviamo molte richieste relative alla gestione del budget, per questo stiamo organizzando dei corsi con Caritas.

Oltre agli sportelli, di cosa vi occupate?

Dall'arrivo di Sarah possiamo offrire **visite domiciliari** alle

persone che non possono spostarsi. Il servizio organizza diversi eventi e attività, come l'uscita e il viaggio degli anziani o il pranzo di Natale solidale. Prepariamo anche i **sacchetti natalizi**, che ogni anno vengono distribuiti ad anziani e bambini.

Quali evoluzioni notate nel vostro lavoro?

Stiamo affrontando un aumento e una crescente complessità delle richieste. Ricontriamo anche difficoltà di comunicazione con alcune persone che non parlano francese e non hanno nessuno che possa aiutarle a tradurre.

Cosa vi piace di più del vostro lavoro?

Ci confrontiamo con una grande varietà di situazioni: persone occupate o disoccupate, coppie, pensionati, persone con disabilità... A seconda della situazione, dell'età e della gravità del problema, dobbiamo adattarci e cercare la soluzione migliore. Ogni caso è diverso, c'è sempre qualcosa da imparare.

Per ulteriori informazioni: Servizio di Coesione Sociale

Rue du Gothard 13

Tel: 022 869 50 59

Email: cohesion-sociale@chenebourg.ch

Didascalia foto (copyright Marc Guillemin)

Gli uffici del Servizio di Coesione Sociale si trovano al primo piano di rue du Gothard 13.



Invito al viaggio

Per la sua 60^a edizione, il festival multidisciplinare promette evasione ed esplorazione del tema del viaggio.

Il viaggio, in qualunque forma, invita a volgere lo sguardo verso nuovi orizzonti e ad ampliare la propria visione del mondo. Che sia geografico o introspettivo, il viaggio spinge a uscire dalla propria zona di comfort e ad attraversare terre reali o paesaggi interiori finora inesplorati. Ogni viaggio genera un racconto unico e ricordi indimenticabili. È questa la promessa della 60^a edizione del Printemps carougeois, che si terrà dal 15 al 25 maggio con un programma incentrato su questo tema. Ecco alcuni dei momenti salienti:

Atlantica è un balletto verticale, spettacolare e fuori dagli schemi. Si svolgerà sulla Tour 6, dove i danzatori e le danzatrici della compagnia Tango Nomade si esibiranno in una coreografia aerea mozzafiato. I corpi sospesi apriranno lo sguardo verso nuovi orizzonti e sfideranno le leggi della gravità.

Tour 6, boulevard des Promenades, sabato 17 maggio alle 19:30.
È un viaggio nel repertorio di due grandi compositori quello proposto dal quartetto Aviv con il concerto *Different Trains*. Il programma unisce la potente composizione *Different Trains* di Steve Reich per quartetto d'archi e nastro preregistrato, al monumentale *Quartetto op. 131* di Beethoven. Un'esperienza che invita a riflettere sul tempo che passa, sul nostro rapporto con l'eredità e con il presente.



Tempio di Carouge, lunedì 19 maggio, ore 20:00.

Les arTpenteurs affrontano un classico dei racconti d'infanzia con una rilettura de *I viaggi di Gulliver*, di Jonathan Swift. La compagnia teatrale itinerante presenterà un musical a misura di bambino, che esplora il nostro rapporto con l'ignoto. Lo spettacolo, realizzato in modo artigianale, si svolgerà in place de Sardaigne, dove gli arTpenteurs monteranno il loro piccolo accampamento e il tendone rosso.

Place de Sardaigne: martedì 20 maggio alle 19:00, mercoledì 21 maggio alle 15:00, giovedì 22 maggio alle 19:00.

Viaggio e musica: una combinazione perfetta per una mostra. *Voyages enchantés* invita a esplorare l'immaginario geografico evocato da musiche e canzoni, attraverso quattro cabine installate nell'atrio del municipio. All'interno, dei juke-box contenenti centinaia di brani legati al tema del viaggio. In una delle cabine, video e analisi approfondiranno i testi di brani come *Africa* (Rose Laurens), *Penny*

Lane (Beatles) o *Göttingen* (Barbara).

Dal 15 al 25 maggio, atrio del municipio.

Anche la danza ha il potere di esplorare territori sconosciuti. Il solo Silahkan, poetico e giocoso, è rivolto ai bambini dai 6 anni in su e conquisterà anche gli adulti. La coreografia di Laurence Yadi si ispira alle tradizioni balinesi.

Teatro di Carouge: sabato 17 maggio alle 17:00, domenica 18 maggio alle 10:00 e alle 15:00.

Autostop, come suggerisce il nome, nasce dai viaggi in autostop compiuti da Floriane Mésenge. Nello spettacolo, insieme a Maxime Gorbatchevsky e Jean-Daniel Piguet, l'artista rivive incontri reali avvenuti durante i suoi viaggi, dando vita a una collezione di ritratti e a un'istantanea della società contemporanea.

Friche Marbrerie (chemin de la Marbrerie 13), da venerdì 23 a domenica 25 maggio, ore 19:00.

Durante tutto il festival, sarà possibile scoprire i diari di viaggio di artisti esposti nelle vetrine degli artigiani di Carouge. Questi diari sono stati redatti durante crociere dell'Associazione Pacifique, che accoglie a bordo giovani in difficoltà, scienziati e artisti. In parallelo, una ventina di illustrazioni di disegnatori carougesi e fotografie di giovani a bordo della barca saranno esposte in grande formato sul boulevard des Promenades.

E ancora...

L'universo affascinante del tango e un omaggio ad Astor Piazzolla con Cello Tanguero al Tempio di Carouge il 25 maggio; le Tribal Twins in concerto per un invito a ballare in place de Sardaigne, il 25 maggio.

Maggiori informazioni
Programma completo:

www.printemps-carougeois.ch

Immagini:

- Atlantica – Crediti foto: Pierre Planchenault

- Voyages enchantés – Crediti foto: Mathieu Epiney



Una nuova vita per la sala comunale

Ad aprile, la Città di Onex ha presentato il progetto vincitore per la trasformazione della sala comunale. Uno sguardo a questa serata e a un progetto pensato con voi e per voi.

Perché questo progetto?

La Città di Onex si impegna a rafforzare l'attrattiva delle sue strutture pubbliche rispondendo ai bisogni in evoluzione della sua popolazione. Il 16 aprile 2025 è stato svelato il progetto vincitore del concorso di architettura per la trasformazione della sala comunale. Questo progetto ambizioso mira a offrire uno spazio culturale e polivalente moderno, inclusivo e accessibile, al servizio di abitanti, associazioni e partner locali.

Una ristrutturazione pensata per gli Onesini



Cuore di numerosi eventi onesini, la sala comunale sarà completamente ripensata per rispondere alle esigenze di oggi e di domani. Il progetto vincitore, selezionato tra 14 proposte, punta sulla modularità degli spazi, la diversità degli utilizzi e una maggiore apertura verso la comunità. Questo nuovo spazio ospiterà una programmazione variegata – spetta-

coli, concerti, mostre, conferenze, feste di quartiere – offrendo allo stesso tempo condizioni ottimali per le attività associative. Pensato per incoraggiare progetti collaborativi, intergenerazionali e interculturali, contribuirà a rafforzare il legame sociale e il senso di appartenenza al territorio.

Questo progetto di grande portata testimonia la volontà della Città di Onex di fare della cultura un pilastro del vivere insieme, creando uno spazio vivace, sostenibile e inclusivo per tutte e tutti.

Con questa nuova sala polivalente, Onex afferma la sua volontà di costruire un luogo vivo, inclusivo e accessibile, che rispecchi la nostra comunità.
Anne Kleiner, consigliera amministrativa della Città di Onex

Un Free-Go arriva a Onex!

Un frigorifero e uno spazio per prodotti secchi a libero accesso sono ora installati in place du 150e.

Il principio?

Depositare o prelevare gratuitamente alimenti ancora commestibili, invece di buttarli. Aperto a tutte e tutti, il Free-Go combatte lo spreco alimentare e incoraggia la solidarietà nel quartiere.

I prodotti – frutta, verdura, pane, prodotti secchi (riso, pasta, ecc.) –

provengono da raccolte locali, controllate regolarmente dai volontari dell'associazione Free-Go Genève, con il sostegno della Città di Onex e dei commerci partner.

Accessibile dal lunedì al venerdì grazie a un approvvigionamento quotidiano, questo nuovo punto di scambio invita ognuno a consumare in modo più responsabile.

Vuoi saperne di più? Visita il sito free-go.ch!



Nuovo Consiglio amministrativo eletto



Anne Kleiner, Maryam Yunus Ebener e Jean-Pierre Pasquier entreranno a far parte dell'Esecutivo dal 1° giugno 2025.

Il secondo turno delle elezioni del Consiglio amministrativo si è tenuto domenica 13 aprile 2025. Le elettrici e gli elettori di Onex hanno eletto i tre membri dell'Esecutivo per la legi-



slatura 2025–2030.

Nuova composizione dell'Esecutivo

I candidati eletti sono:

Anne Kleiner (*Le Centre*) – 2015 voti
Maryam Yunus Ebener (*Les Vert-es*) – 1895 voti



Jean-Pierre Pasquier (*PLR*) – 1774 voti

L'affluenza a Onex è stata del 28,67%.

Questi risultati confermano l'arrivo di un Esecutivo composto da tre eletti provenienti da sensibilità politiche diverse.

Non invitate la zanzara tigre a casa vostra

Avvistata nelle ultime estati a Vernier, questa zanzara esotica sta colonizzando progressivamente il cantone. Ecco le misure da seguire per limitarne la diffusione.

È facilmente riconoscibile per le striature bianche e nere che decorano il suo corpo e le sue lunghe zampe. La zanzara tigre è comparsa in Europa alcuni anni fa e da allora, come specie esotica invasiva, sta gradualmente colonizzando le nostre regioni. Può trasmettere malattie come la dengue, lo zika e il chikungunya.

A differenza delle altre zanzare, la zanzara tigre è attiva di giorno e può pungere più volte di seguito, causando grande fastidio alle persone che vivono nei quartieri colpiti. La buona notizia è che possiamo limitarne la diffusione adottando misure semplici e a basso costo. Le autorità della Città di Vernier invitano tutta la popolazione ad agire in questo senso.

«Se vogliamo evitare che la presenza di questo insetto cresca in modo esponenziale e diventi una seria minaccia per la salute pubblica, dobbiamo tutti essere più vigili», sottolinea Christian Bavarel, responsabile del progetto «natura in città» a Vernier.

Il punto principale su cui prestare attenzione riguarda l'acqua stagnante. La zanzara tigre adora gli ambienti umidi che si formano in contenitori lasciati all'aperto dopo la pioggia. Stagni e laghetti naturali ospitano abbastanza predatori da impedirne la proliferazione, ma non è così per l'acqua che si accumula in sottovasi, secchi o contenitori vari.

Per evitare che vi si insedi la zanzara tigre, è fondamentale svuotare ogni settimana tutti i recipienti scoperti contenenti acqua. «Può trattarsi di uno pneumatico in garage, un secchio in giardino, tazzine da gioco, camioncini per bambini, coprivasi o annaffiatori», spiega l'esperto. Gli oggetti che contengono acqua ma non possono essere svuotati – come le basi dei parasole o i serbatoi – devono essere chiusi ermeticamente.

La Città di Vernier lancerà una campagna informativa per sensibilizzare sia i residenti, sia le persone che lavorano a Vernier o che, ad esempio, usufruiscono di orti comunali. In caso di insediamento accertato di una nuova colonia di zanzare tigre sul suolo pubblico comunale, il Servizio dell'ambiente potrà intervenire con un larvicida biologico. Lo stesso prodotto è disponibile anche per i privati: deve essere l'unico ad essere utilizzato.

Informazioni
Servizio dell'ambiente urbano
022 306 07 00 – seu@vernier.ch





La Società delle Associazioni Italiane di Ginevra (SAIG)
e il
Patronato ITAL-UIL
Organizzano
una conferenza

Giovedì 15 maggio 2025 - ore 18:00
Presso la sede SAIG
Av. Ernest-Pictet 10 - 1203 Genève

**Pensioni italiane e svizzere:
formalità e cambiamenti**
≈
IMU-TARI: chiarimenti

Relatore
ITAL-UIL Ginevra: Gabriele Picco

Saluto di un rappresentante della SAIG
e della Direzione dell'ITAL-UIL Svizzera

ENTRATA LIBERA

Elezioni amministrative Città di Ginevra: i ginevrini hanno scelto la continuità!

Le elezioni per il Consiglio amministrativo della Città di Ginevra si sono concluse confermando, come previsto, una forte stabilità politica. Dalle prime proiezioni ufficiali, infatti, non emergono cambiamenti significativi nella distribuzione dei seggi: il campo rosso-verde riesce a mantenere 4 dei 5 posti disponibili, dimostrando non solo la coesione delle forze di sinistra e dei Verdi, ma anche la fiducia che i cittadini continuano a riporre nel loro operato.

I voti hanno premiato le figure di Christina Kistos (Partito Socialista), Alfonso Gomez (Verdi) e Marie Barbey-Chappuis (alleanza Il Centro - Verdi liberali), classificatisi rispettivamente al primo, secondo e terzo posto. A completare il nuovo esecutivo troviamo Joëlle Bertossa (PS), che subentra a Sami Kanaan, e Marjorie de Chastonay (Verdi), eletta al posto di Frédérique Perler. Due nuove figure che, con i loro profili e le loro competenze, portano un rinnovato entusiasmo al Consiglio.

Chi sono le nuove consigliere amministrative?

Joëlle Bertossa, 52 anni, è una figura molta nota nel panorama culturale ginevrino. Produttrice cinematografica, da anni si distingue per il suo forte impegno nei movimenti alternativi e progressisti. Il suo ingresso nell'esecutivo rappresenta una scelta chiara in favore di una cultura più accessibile, inclusiva e radicata nel tessuto sociale della città.



Marjorie de Chastonay, 49 anni, è un'insegnante apprezzata per la sua dedizione all'ambito educativo e per il suo attivismo nel mondo associativo, in particolare nel settore della disabilità. La sua elezione testimonia la volontà dei ginevrini di puntare su un'amministrazione sensibile ai bisogni concreti dei cittadini, con un'attenzione particolare alla coesione sociale e all'inclusione.

Già alla vigilia delle elezioni, si profilava con chiarezza questo risultato. Una destra frammentata, priva di una strategia comune e incapace di presentarsi come forza unitaria, ha lasciato campo libero a una sinistra che ha dimostrato di saper governare con competenza e visione. I risultati degli ultimi cinque anni parlano chiaro: politiche pubbliche solide, una gestione trasparente delle risorse, attenzione all'ambiente, alla cultura e alla qualità della vita urbana.

La SAIG saluta con riconoscenza chi lascia l'incarico.

La SAIG desidera esprimere un sentito ringraziamento a Sami Kanaan, che per 15 anni ha rappresentato un punto di riferimento istituzionale e culturale. Grazie alla sua sensibilità e disponibilità, numerose associazioni hanno potuto trovare nella città un interlocutore attento e un sostenitore convinto delle iniziative culturali. Kanaan ha saputo interpretare le esigenze delle comunità locali, valorizzando la diversità e promuovendo una visione aperta e plurale della cultura.

Un caloroso ringraziamento va anche a Stéphanie Lammar, per la preziosa collaborazione offerta nel Comune di Carouge. Il suo contributo ha rappresentato un elemento importante per il rafforzamento dei legami tra istituzioni e cittadinanza attiva. Un ringraziamento anche alla magistrata uscente del Comune di Chêne-Bourg, Beatrice de Candolle.

Uno sguardo al futuro.

La SAIG guarda con fiducia alla nuova legislatura e si dichiara pronta a collaborare con il rinnovato Consiglio Amministrativo della Città di Ginevra. Allo stesso modo, rinnova il proprio impegno al fianco dei nuovi consiglieri amministrativi delle città partner di Carouge, Vernier, Onex e Chêne-Bourg.

L'obiettivo resta quello di continuare a promuovere il dialogo interculturale, sostenere la partecipazione civica e rafforzare la presenza delle associazioni italiane e italo-svizzere nella vita pubblica del Cantone.

Carmelo Vaccaro



Cultura e sport beneficiano ora di servizi dedicati

L'Ufficio cantonale della cultura e dello sport (OCCS) lascia il posto, d'ora in avanti, a tre servizi distinti: il Servizio cantonale dello sport (SCS), il Servizio cantonale della cultura (SCC) e il Fondo cantonale per l'arte contemporanea (FCAC). Il responsabile del Dipartimento della coesione sociale (DCS), Thierry Apothéloz, risponde a tre domande sulle ragioni di questa riorganizzazione amministrativa.

Thierry Apothéloz, lo aveva annunciato l'anno scorso: l'attuale Ufficio cantonale della cultura e dello sport viene sostituito da servizi separati. Perché questa decisione?

T.A.: Il Cantone ha un ruolo sempre più rilevante nei settori dello sport e della cultura, accompagnato da ambizioni elevate per ciascuno di essi. Ricordiamo che recentemente il Cantone si è dotato di un piano strategico per lo sport, e che una nuova legge cantonale sta cambiando la dinamica del sostegno alla cultura per tutte le collettività ginevrine. Lo scioglimento dell'ufficio a favore di servizi separati, confermato ieri dal Consiglio di Stato, rappresenta un miglior riconoscimento istituzionale delle specificità di ciascuna politica pubblica.

Quali sono i benefici attesi da questa nuova organizzazione?



La separazione dei servizi porterà innanzitutto maggiore chiarezza e comprensibilità nell'azione pubblica. Cultura e sport sono due politiche pubbliche che si sono notevolmente sviluppate negli ultimi cinque anni, ed è coerente che vengano considerate in modo autonomo. I destinatari di questi due ambiti disporranno così di un servizio interamente dedicato. Questo è particolarmente importante poiché, in entrambi i casi, il tessuto associativo gioca un ruolo determinante.

Va inoltre riconosciuto che l'unione dei due settori all'interno dello stesso ufficio, negli ultimi anni, non ha prodotto il valore aggiunto e le sinergie

sperate. Le difficoltà organizzative emerse hanno mostrato che il problema era essenzialmente strutturale. In breve, è necessario accettare che queste politiche pubbliche necessitano ciascuna di una propria gestione. Una gestione che è ora affidata in modo autonomo a: Mme Cléa Redalié, responsabile del Servizio cantonale della cultura, M. Vincent Scalet, responsabile del Servizio cantonale dello sport, e Mme Diane Daval, responsabile del Fondo cantonale per l'arte contemporanea.

Ci saranno comunque ponti tra cultura e sport?

Assolutamente sì. Alcuni progetti già in corso coinvolgono entrambi i servizi, come il programma *Champ Libre*, che nei prossimi mesi sosterrà una serie di progetti artistici e culturali legati specificamente agli Europei femminili di calcio.

Resto convinto che le collaborazioni tra politiche pubbliche siano fondamentali. Per questo motivo, i servizi del mio dipartimento continueranno a promuovere progetti comuni. Al di là dello sport e della cultura, esistono e continueranno ad essere costruiti ponti anche con, ad esempio, il polo disabilità dell'Ufficio per l'azione, l'inserimento e l'integrazione sociale o con l'Ufficio per l'integrazione e la cittadinanza.

Gli studenti del DIP incontrano Mundiya Kepanga, capo huli della Papua Nuova Guinea

Oltre 2000 studenti del DIP hanno avuto l'opportunità, dall'inizio dell'anno, di scoprire il film *Gardiens de la forêt – Le temps des solutions*, alla presenza di Mundiya Kepanga, capo huli della Papua Nuova Guinea, e del regista Marc Dozier. Un'iniziativa ricca di significato, che rientra in un percorso di sensibilizzazione sulle sfide ambientali, in linea con gli obiettivi del Piano di studi romando.

Tornato a Ginevra nel 2025 per il quinto anno consecutivo, il capo tradizionale ha visitato diversi istituti scolastici per dialogare con gli studenti delle scuole medie e del secondo ciclo dell'istruzione secondaria.



Questi incontri, organizzati dopo le proiezioni, hanno offerto ai giovani l'occasione di confrontarsi con un testimone impegnato nella salvaguardia della biodiversità.

Il documentario dà voce a cinque figure indigene provenienti dalle grandi foreste primarie del pianeta –

Amazzonia, Africa, Oceania, Asia e America del Nord. Tra queste, Mundiya Kepanga rappresenta il filo conduttore del racconto, condividendo la sua visione del mondo, il suo impegno a favore delle foreste e l'urgenza di una solidarietà planetaria di fronte alle minacce ecologiche. Attraverso la sua testimonianza, ha saputo stimolare una riflessione sul rapporto tra l'essere umano e la natura.

Oltre alla semplice proiezione, l'incontro favorisce la comprensione delle problematiche legate alla deforestazione e offre agli studenti l'opportunità di comprendere l'importanza vitale delle foreste primarie per l'equilibrio della biosfera.

JAB

CH-1200 Genève

Poste CH SA

20 **La** Notizia
di Ginevra

dal nostro sponsor

Anno XVIII n 5
Maggio 2025

Pour voir loin, il faut y regarder de près

(Pierre Dac)

«BloccoIndiriz-
zo»

$$Q=1-(b^2/a^2)$$



Clinique de l'Oeil
Onex

Centre de l'Oeil Acacias
Centre de l'Oeil Carouge
Centre de l'Oeil Chantepoulet
Centre de l'Oeil Jonction
Centre de l'Oeil Le Lignon

Centre de l'Oeil Malagnou
Centre de l'Oeil Plainpalais
Centre de l'Oeil Servette
Centre de l'Oeil Vernier
Centre de l'Oeil Vésenaz

www.cliniqueoeilgeneve.ch Avenue Bois-de-la-Chapelle 15, 1213 Onex/Genève T 022 879 12 34